

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Abbiamo ascoltato il testo biblico che quest'anno guida la riflessione nella **SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**, che va dal 18 al 25 gennaio: questa settimana. Tale brano della Prima Lettera di san Pietro è stato scelto da un gruppo ecumenico della Lettonia, incaricato dal *Consiglio Ecumenico delle Chiese* e dal *Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani*.

Al centro della cattedrale luterana di Riga vi è un fonte battesimale che risale al XII secolo, al tempo in cui la Lettonia fu evangelizzata da san Mainardo. Quel fonte è segno eloquente di una origine di fede riconosciuta da tutti i cristiani della Lettonia, cattolici, luterani e ortodossi. Tale origine è il **nostro comune Battesimo**. Il Concilio Vaticano II afferma che «il Battesimo costituisce il vincolo sacramentale dell'unità che vige tra tutti quelli che per mezzo di esso sono stati rigenerati» (*Unitatis redintegratio*, 22). La Prima Lettera di Pietro è rivolta alla prima generazione di cristiani per renderli consapevoli del dono ricevuto col Battesimo e delle esigenze che esso comporta. Anche noi, in questa Settimana di Preghiera, siamo invitati a riscoprire tutto questo, e a farlo insieme, andando **al di là delle nostre divisioni**.

Anzitutto, condividere il Battesimo significa che **tutti siamo peccatori e abbiamo bisogno di essere salvati**, redenti, liberati dal male. E' questo l'aspetto negativo, che la Prima Lettera di Pietro chiama «tenebre» quando dice: «[Dio] vi ha chiamati fuori dalle tenebre per condurvi nella sua luce meravigliosa». Questa è l'esperienza della **morte**, che Cristo ha fatto propria, e che è simbolizzata nel Battesimo dall'essere **immersi nell'acqua**, e alla quale segue il **riemergere**, simbolo della **risurrezione alla nuova vita in Cristo**. Quando noi cristiani diciamo di condividere un solo Battesimo, affermiamo che tutti noi – cattolici, protestanti e ortodossi – condividiamo l'esperienza di essere chiamati dalle tenebre impietose e alienanti all'incontro con il Dio vivente, pieno di misericordia. Tutti infatti, purtroppo, facciamo esperienza dell'egoismo, che genera divisione, chiusura, disprezzo. **Ripartire dal Battesimo vuol dire ritrovare la fonte della misericordia**, fonte di speranza per tutti, perché **nessuno è escluso dalla misericordia di Dio**.

La condivisione di questa grazia crea un legame indissolubile tra noi cristiani, così che, in virtù del Battesimo, possiamo considerarci **tutti realmente fratelli**. Siamo realmente popolo santo di Dio, anche se, a causa dei nostri peccati, non siamo ancora un popolo pienamente unito. La **misericordia di Dio**, che opera nel Battesimo, è **più forte delle nostre divisioni**. Nella misura in cui accogliamo la grazia della misericordia, noi diventiamo sempre più pienamente **popolo di Dio**, e diventiamo anche capaci di annunciare a tutti le sue opere meravigliose, proprio a partire da una semplice e fraterna testimonianza di unità. Noi cristiani possiamo **annunciare a tutti la forza del Vangelo** impegnandoci a condividere le opere di misericordia corporali e spirituali. E questa è una testimonianza concreta di unità fra noi cristiani: protestanti, ortodossi, cattolici.

In conclusione, cari fratelli e sorelle, tutti noi cristiani, per la grazia del Battesimo, abbiamo ottenuto misericordia da Dio e siamo stati accolti nel suo popolo. Tutti, cattolici, ortodossi e protestanti, formiamo un sacerdozio regale e una nazione santa. Questo significa che abbiamo **una missione comune**, che è quella di **trasmettere la misericordia** ricevuta agli altri, partendo dai più poveri e abbandonati. Durante questa Settimana di Preghiera, preghiamo affinché tutti noi discepoli di Cristo troviamo il modo di **collaborare** insieme per portare la misericordia del Padre in ogni parte della terra.